



*Garante del Contribuente  
Per la Valle d'Aosta*

**AOSTA CAPITALE DELLA COSTITUENTE DEL CONTRIBUENTE**

Il “Tavolo Tributario Valdostano” ha fatto da battistrada per il progetto della “Costituente del Contribuente”. L’ascolto del **Paese reale** nel nostro territorio ha costruito un veicolo giunto a Roma carico di progettualità per cui il prof. Orlando Formica, Nostro Garante, ideando e promuovendo la “Costituente” ha avuto gli strumenti per cui oggi, a livello nazionale, è aperto un cantiere per edificare la dimensione del “Soggetto Contribuente” nell’avvenire. La prossima seduta, fissata per venerdì 24 p.v. presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze a Roma, **intraprenderà vie ed indirizzi per eliminare lo svantaggio competitivo del sistema Italia**. Il prof. Formica nell’imminenza dell’incontro ha dichiarato: “ **1)** Le modificazioni geopolitiche, i movimenti migratori costringono le comunità a correre, attivando strategie per essere ed esistere; **2)** l’Economia globalizzata è al suo secondo giro di boa e sta presentando il **conto** all’Italia sul versante della domanda interna, degli investimenti e dell’occupazione. Dobbiamo reagire praticando un **glocalismo pragmatico**; **3)** La rivoluzione digitale, la mutata organizzazione del lavoro, l’emergere di nuovi attori nell’economia allargata hanno colto l’Italia impreparata ( stante la polverizzazione delle nostre imprese) nell’affrontare la pressione dei Paesi emergenti; **4)** La distruzione creativa che ha investito il sistema economico sta emarginando settori ed attività storiche, ma provvidenzialmente stanno emergendo imprese innovative capaci di recepire i nuovi bisogni, le trasformazioni della domanda e dell’offerta. Diventa prioritaria la capacità di stare nel mercato, acquisire strategie operative. Ecco nascere l’esigenza di investimenti per dare conoscenze al capitale umano”. Il prof. Formica nel proseguire la Sua analisi ha quindi affermato: “E’ necessario allentare l’eccesso di burocrazia un reticolo di vincoli normativi, di routine amministrative talvolta distorsive che disorientano soprattutto gli imprenditori esteri. Occorre erogare conoscenze aggiornate di economia e finanza, attivare risorse interne, saperi, fare crescere la creatività e la disponibilità per l’innovazione. La strategia anti-evasione è un’esigenza di giustizia ed una fonte per aggiustare i conti pubblici, ma al centro va posta la soluzione dell’elevata pressione fiscale che attanaglia capitale e lavoro. Il carico delle imposte rappresenta un ostacolo per la competitività, falcidia profitti e retribuzioni che sono il portato del lavoro della nostra gente. C’è poi l’esigenza di ridurre e qualificare le spese pubbliche indirizzandole verso l’effettiva utilità sociale. Dobbiamo, infine, dare fiato alle piccole imprese che sono l’ossatura dell’economia reale e bloccare la delocalizzazione all’estero”.